
Diocesi: Milano, il 3 ottobre i 19enni consegneranno all'arcivescovo la Regola di vita durante la veglia nel duomo

Sabato 3 ottobre, alle 21, in duomo, una rappresentanza dei 19enni della diocesi di Milano presenterà all'arcivescovo, mons. Mario Delpini, la Regola di vita. Questo atto, che tradizionalmente segna il passaggio a una fede più adulta, avverrà nel contesto della veglia di preghiera per la Redditio Symboli, presieduta dallo stesso arcivescovo. Quest'anno, l'incontro sarà preceduto da una celebrazione eucaristica che vedrà coinvolti i 18 e 19enni nello stesso duomo e i giovani più grandi (dai 20 ai 30 anni) divisi secondo la zona pastorale di appartenenza in sette chiese di Milano. L'evento liturgico intende far rivivere simbolicamente ai giovani l'incontro dei discepoli di Emmaus con Gesù risorto raccontato dall'evangelista Luca, che ispira anche il percorso "Senza indugio" con il quale la diocesi vuole rileggere la pastorale giovanile in chiave missionaria, in linea con l'esortazione post-sinodale *Christus Vivit* di Papa Francesco. "Come se fossimo ad Emmaus, ci troveremo dapprima in diverse chiese del centro di Milano per la celebrazione eucaristica e poi convergeremo verso il duomo (qualora necessario anche in piazza Duomo) per la veglia di preghiera", spiega don Marco Fusi, responsabile del Servizio per i giovani e l'Università della diocesi. Il cuore della veglia sarà la Regola di vita con la quale i ragazzi si impegnano "a stare al mondo da cristiani", coltivando la propria fede, impegnandosi per la propria comunità, vivendo responsabilmente le relazioni con gli altri, anche quelle più intime. La consegna della Regola di vita ripete il gesto antico della professione del credo, appunto Redditio Symboli, che compivano i catecumeni durante la veglia pasquale. Nella Regola, scritta dai giovani nei mesi scorsi sotto la guida dei propri educatori, ognuno ha indicato gli impegni che si sente di assumere per vivere con coerenza e da adulto il credo che ha ricevuto dai genitori e dalle persone con cui è cresciuto.

Filippo Passantino